

È stato un anno molto difficile dove l'intera nazione ha dovuto in qualche modo adattarsi ad una condizione più unica che rara. Un anno in cui anche le persone che hanno sempre posseduto grandi abilità risolutive si sono trovate al cospetto di un mostro senza volto, senza identità. Anche noi, parlo di me e dei miei compagni, abbiamo cercato in qualche modo di affrontare questa situazione che indirettamente ci riteneva più svantaggiati di chi la libertà in quel momento e giorno dopo giorno se la vedeva ridurre sempre di più senza aver commesso nessun reato. Mi riferisco a quei giorni, settimane e mesi in cui anche se i decessi diminuivano, variando di qualche centinaia, l'espressione tipo era "almeno oggi sono diminuiti", magari dimenticando che i restanti centinaia e migliaia di decessi erano persone come loro che pur combattendo non ce l'hanno fatta. Molti di noi hanno subito perdite a cui purtroppo non si è potuto far seguito con un semplice e dignitoso addio.

Per la prima volta nella storia, "mondo fuori" e "mondo dentro" avevano quasi le stesse restrizioni. Io personalmente mi sono sentito in difficoltà ma al tempo stesso felice di poter contribuire dando un consiglio a chi in quei giorni viveva una mia simile condizione che io già vivevo da anni. Felice perché per la prima volta, invece di aver privato la società, penso di aver aiutato quelli del mondo di fuori. È come se si fosse invertito un processo unidirezionale: invece di essere noi del mondo di dentro a chiedere e trovare energia e una giusta causa per andare avanti, mi sono sentito chiedere consiglio su come ci si dovesse comportare in condizioni di restrizione. Confesso che questo inizialmente mi ha spaventato perché forse è stata una delle prime reali e concrete percezioni di quello che stava accadendo.

Nel frattempo ha trovato realizzazione un progetto che come iniziativa aveva la donazione di macchinari da palestra a nome dell'Università Bocconi di Milano che da anni, all'interno dell'istituto, porta avanti un percorso di studi che pone come obiettivo il titolo e la formazione di laurea in economia e commercio. L'università ha trovato un fondamentale appoggio nell'Associazione In Opera e nel gruppo Scout che frequentano da diversi anni il carcere di Opera. Sembrerà assurdo ma in questo caso il carcere invece che porre distanze ha funto da anello di congiunzione permettendo a questi tre organi indipendenti e distinti di formare una squadra.

Grazie a questa speciale collaborazione con la Direzione che si è presa in carico personalmente il nostro progetto e attraverso l'organo amministrativo ha permesso di dar seguito ad una vera e propria start-up che, di volta in volta, ha saputo raggiungere e superare un obiettivo con una mission-impossible che ha permesso la realizzazione del progetto palestra. Come ha detto Mattarella il 2 giugno, nel giorno della festa della Repubblica, è tempo di costruire il futuro, la disponibilità al sacrificio per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato.

È vero, tanti potranno pensare che per noi sia stato facile e che in qualche modo poter lavorare in palestra nel periodo del lock-down sia stato una valvola di sfogo aiutandoci a non riverberare continuamente, in sezione o addirittura in cella 24 ore su 24, con il pensiero di non poter rivedere forse mai più alcuni dei nostri cari. Trovo infatti ammirevole che il carcere di Opera, soprattutto in un periodo così difficile, non ci ha mai abbandonato puntando su un'attività di volontariato che grazie all'Associazione In Opera, agli Scout e ad ogni singola azienda donatrice ha contribuito e consentito la realizzazione di questo splendido progetto. Questo è l'esempio lampante che la collaborazione tra detenuti ed istituzione quando veicolato nel verso giusto produce effetti che potremmo definire speciali. Con le giuste persone e i giusti obiettivi anche i progetti che richiedono sacrificio e dedizione sono portati a termine con risultati eccellenti.

-UN CAMPIONE PUÒ VINCERE UNA SFIDA, MA È LA SQUADRA CHE VINCE IL CAMPIONATO!-

Grazie a tutti i ragazzi!

A.M.